

La Procura di Reggio ha coordinato l'inchiesta della Guardia Costiera che ha ricostruito il tragitto degli scarti ospedalieri

Traffico di rifiuti nello Stretto, 19 indagati

Ipotizzato il reato di attentato alla sicurezza dei trasporti. Sotto sequestro un camion al Porto di Villa

Piero Gaeta
REGGIO CALABRIA

Trasportavano i rifiuti sanitari degli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria fino a Catania e attraversavano lo Stretto di Messina a bordo di navi traghetti sprovvisti della necessaria documentazione che serve per identificare proprio i rifiuti pericolosi. Per questo motivo 19 persone hanno ricevuto un avviso conclusione indagini in cui si ipotizza, tra l'altro, il reato di attentato alla sicurezza dei trasporti. È stato, infatti, accertato l'allestimento di mezzi ed attività continuative organizzate al fine di conseguire un ingiusto profitto costituito dal risparmio in ordine ai costi di gestione dell'attività di smaltimento rifiuti, trasportato abusivamente.

Gli indagati

Tra gli indagati ci sono il rappresentante legale della compagnia Blufferries, il responsabile della sicurezza della società, dieci comandanti delle navi Blufferries e cinque autisti che hanno effettuato il trasporto di rifiuti sanitari ponendo in pericolo, secondo l'assunto degli inquirenti, la sicurezza dei trasporti in considerazione del materiale.

Sigillate 2 tonnellate

Durante le indagini, la Guardia costiera ha ricostruito il percorso dei rifiuti ed ha anche sequestrato un camion che trasportava rifiuti sanitari in un container su una nave traghetti della società Blufferries nel porto di Villa San Giovanni sequestrando documenti utili alle indagini, quali formulari dei rifiuti, biglietti



Verifiche mirate. Gli uomini della Guardia costiera hanno controllato i carichi di rifiuti speciali ospedalieri e li hanno trovati privi delle regolari autorizzazioni

di attraversamento dello stretto, ricevute di pagamento e 432 contenitori di rifiuti sanitari a rischio infettivo per un totale di quasi due tonnellate (per la precisione 1.820 kg) di scarti ospedalieri. L'inchiesta "Stretto sicuro" è stata condotta dalla Procura di Reggio Calabria diretta da Giovanni Bombardieri, coordinata dal procuratore aggiunto Gerardo Dominijanni e dal sostituto procuratore Roberto Di Palma e condotta dagli uomini della Capitanerie di Porto-Guardia costiera reggina.

La denuncia

Le indagini sono partite mesi fa (il 30 marzo 2017) dopo la denuncia di un privato cittadino. A conclusione delle indagini, gli investigatori della Guardia costiera hanno ricostruito tutto il percorso dei ri-

Quasi due tonnellate di rifiuti pericolosi sono state riportate nell'isola ecologica dei "Riuniti"

futi prodotti dall'ospedale reggino, e su disposizione della Procura ha effettuato un controllo all'imbarco su una nave traghetti della società Blufferries nel porto di Villa San Giovanni bloccando il mezzo in procinto di imbarcarsi.

Le indagini

Dalle verifiche effettuate e dalla documentazione fornita è emerso che l'automezzo trasportava rifiuti sanitari infettivi identificati dall'allegato «D» del Testo Unico Ambientale,



Focus

Quando un cittadino denuncia...

La Procura indaga

● A seguito della denuncia trasmessa di un cittadino relativa al presunto trasporto illecito di rifiuti sanitari nonché l'illecito attraversamento dello stretto di Messina a bordo di navi traghetti, la Procura della Repubblica di Reggio Calabria diretta da Giovanni Bombardieri ha avviato delle indagini coordinate dal procuratore aggiunto Gerardo Dominijanni e dal sostituto procuratore Roberto Di Palma e condotte dalla Capitaneria di Porto - Guardia Costiera - di Reggio Calabria. La denuncia riferiva che la società affidataria del contratto di appalto per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo con l'azienda ospedaliera

"Bianchi-Melacrino-Morelli" di Reggio Calabria svolgeva tale servizio effettuando illecitamente il trasporto via mare. Dopo complesse e prolungate attività di indagine, la Guardia Costiera ha ricostruito il percorso dei rifiuti prodotti dall'ospedale, e nella mattinata del 30 marzo 2017 ha effettuato un controllo all'imbarco su un traghetti della società Blufferries nel porto di Villa San Giovanni bloccando il mezzo in procinto di imbarcarsi.

come «rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni» e classificati come «rifiuti pericolosi». L'automezzo era in procinto di salire sulla nave senza la specifica autorizzazione ad imbarcare merci pericolose obbligatoria per questo tipo di trasporto. Il furgone è stato, quindi, scortato all'interno del Grande Ospedale metropolitano reggino, dove è stato posto sotto sequestro all'interno dell'isola ecologica del nosocomio e affidato in custodia

giudiziale al Direttore sanitario dell'azienda ospedaliera "Bianchi-Melacrino-Morelli".

Da Reggio a Catania

Le successive attività di indagine disposte dalla Procura reggina, hanno permesso di far luce sulle procedure attuate dalla società siciliana ed in special modo sulle modalità di trasporto via mare dei rifiuti sanitari infetti, dagli ospedali reggini fino al luogo di discarica che era situato nel territorio della Provincia di Catania. ◀